Serie III, Vol. VI. Udine, lunedì 27 agosto 1883. Num. 35.

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione Chi non fa parte della Società può tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti alla Tipografia Seitz (Mercatovecchio).

IL MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE IN UDINE

Ieri fu solennemente inaugurato in Udine il monumento che il Friuli ha innalzato al glorioso Re Vittorio Emanuele II.

L'Associazione agraria Friulana, che rappresenta la classe più numerosa e più forte della popolazione della nostra provincia, dividendo i sentimenti onde venne inspirata questa festa patriottica, ne registra pur essa nella sua pubblicazione il ricordo.

E qui non sarà inopportuno il rammentare come l'Associazione agraria friulana, istituendo fino dal 1866 un fondo perpetuo a beneficio dell'agricoltura paesana e intitolandolo da Vittorio Emanuele, accennasse a porre in rilievo, fino dai primi tempi della liberazione, il fatto che la conseguita indipendenza doveva pure trar seco lo sviluppo di quei progressi agrarii dai quali dipende la prosperità e la ricchezza di un popolo.

Ora il monumento di Vittorio Emanuele, del Primo Soldato dell' Indipendenza Italiana, se, nella sua muta eloquenza, parla della eroica lotta e dei sacrifici che la Nazione, da Lui guidata, ha sostenuto per ricostituirsi e risorgere, ricorda altresì che un popolo libero dev'essere forte ed attivo, e che ai forti ed agli attivi il lavoro dischiude la potenza e la grandezza, che sono la conseguenza della conquistata indipendenza e ne sono in pari tempo la guarentigia.

Gli agricoltori friulani, al pari di tutte le altre classi di cittadini, innalzano il loro *Evviva*, simbolo della sua immortalità nella storia, dinanzi al simulacro del Grande, che s'eresse nel cuore degli italiani riconoscenti un monumento più duraturo del marmo e del bronzo.

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Seduta consigliare ordinaria.

Il Consiglio dell'Associazione agraria Friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 1° settembre p. v., ore una pom., onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Condizioni del concorso a premî da conferirsi nel 1883 per *Essiccatoi da granoturco;*
2. Proposta relativa all'invio di un rappresentante dell'Associazione agraria Friulana al prossimo Congresso agrario di Lodi.

L'INAUGURAZIONE DELLA SCUOLA PRATICA AGRARIA DI POZZUOLO

Perchè la inaugurazione della Scuola oggi, se la scuola esiste già da quasi tre anni? Perchè oggi soltanto la si poteva presentare completata, o quasi, nei locali, negli alunni, nel podere, nel materiale, e perciò fu necessario tutto questo tempo.

La fu una vera festa quella del 25 agosto. Gli invitati passarono sotto gli archi di rami e fiori predisposti dal municipio di Pozzuolo, e furono accolti dalla Banda di Pozzuolo collocata nel cortile della Villa

Sabbadini, ora locale della Scuola. Pozzuolo ha una Banda di 24 individui, istruita e diretta dal nostro bravo Perini.

Alla inaugurazione intervennero tutto il Consiglio direttivo (il presidente mons. Arcivescovo era rappresentato dal canonico Someda), l'on. Billia, deputato al Parlamento, l'on. comm. Mussi, prefetto di Venezia, ed il comm. Brussi, prefetto di Udine, il presidente del Consiglio provinciale e vari deputati, il comm. Freschi presidente onorario dell'Associazione agraria Friulana, e il marchese F. Mangilli presidente effettivo, l'emerito segretario on. cav. Valussi e l'attuale segretario cav. Morgante, il prof. cav. Nallino ed il dott. Del Puppo rappresentanti l'Istituto tecnico e la Stazione agraria, il Sindaco, la Giunta di Pozzuolo ed alcuni notabili e il personale insegnante della Scuola.

Parlarono mons. Someda con discorso molto forbito rilevando i vantaggi dell'istituzione e rivolgendo calde parole ai giovani di curare, oltre all'insegnamento agrario, l'educazione del cuore mediante la religione.

Il senatore Pecile, delegato dal Governo nel Consiglio della Scuola, mise in rilievo l'importanza del lascito Sabbadini, sia nei riguardi della prosperità agricola come nei riguardi sociali, provvedendo la Scuola all'educazione del contadino povero, e quindi all'operaio dei campi, cui poco in generale si pensa; si congratulò della benevolenza che circonda la Scuola, manifestata dall'intervento di tante rispettabili persone, dalla medaglia d'oro decratata alla Scuola dai giurati dell'Esposizione, ed assicurò che pari benevolenza gode la Scuola da parte del Governo.

Il comm. Billia, rappresentante della Provincia nel Consiglio, pàrlò dei modi in cui si giunse ad antecipare l'attivazione della Scuola prima del tempo prescritto dal testamento, con un complesso di accondiscendenze, e mediante l'opera intelligente e conciliatrice del comm. Mussi, in allora prefetto di Udine.

Il comm. Mussi colse la circostanza per manifestare con eloquenti e sentite parole tutto l'affetto che lo lega al Friuli, facendo elogio ai suoi progressi e dicendo che la attivazione della Scuola è un risultato del buon senso e della concordia che qui congiunge uomini di ogni colore quando si tratti di fare opera utile al paese, e che la Scuola agraria completa il Ledra. Il discorso dell'egregio uomo commosse gli astanti.

Il Direttore della scuola prof. Petri, raccogliendo le parole di incoraggiamento dirette dagli oratori al personale insegnante, ringraziò dell'appoggio incontrato nella direzione dell'Istituto tecnico e della Stazione agraria tutte le volte che si rivolse ad essi, e manifestò fiducia nella riuscita della Scuola, così fortemente appoggiata dal Consiglio e dalla pubblica opinione.

Il prof. cav. Nallino soggiunse che l'Istituto tecnico e la Stazione adempiono all'ufficio loro aiutando ogni istituzione che tenda al prosperamento economico della provincia, e che saranno ben lieti che si presentino loro circostanze di poter cooperare al bene di una istituzione, dalla quale ben a ragione si attendono risultati sommamente utili al prosperamento dell'agricoltura friulana.

Dopo un rinfresco, gli intervenuti visitarono i locali (scuole, dormitori, stalle) e rimasero soddisfattissimi dell'ordine e pulizia che riscontrarono dovunque. Le scuole sono ormai ben arredate, e la stalla è ben tenuta.

Visitarono poscia il podere, e per ultimo si eresse un processo verbale dell'inaugurazione, che fu firmato da tutti.

Associamo i nostri voti pel prosperamento della Scuola, a quelli che vennero concordemente espressi da tutti gli illustri ospiti di Pozzuolo.

ESPOSIZIONE PROVINCIALE

SEZIONE AGRARIA

(Continuaz. vedi n. 34).

Fra gli esponenti macchine agrarie abbiamo ancora il Sello di Udine, il quale presentò ventilatori per cereali, di grandezza ridotta e conveniente per piccole case coloniche; parimente presentò sgranatoi per granoturco da lui inventati e conosciuti ormai in provincia e fuori.

Simili macchine espose il dott. Fabris di Sesto e il Floreani di Tarcento.

Le grandi e piccole reti e i diversi altri strumenti per la pesca, esposti ottimamente dal Municipio di Marano lacunare, furono collocati lontani dalle macchine agrarie, in un grande corridoio del piano superiore del palazzo, sebbene nel cata-

logo siano notati nella stessa classe (34ª) in cui figurano le macchine suddette.

Il Municipio di Marano ebbe cura di collocare, accanto a ogni arnese esposto, un cartello che ne indica i nomi in lingua italiana e in vernacolo. Di più inviò (vedi classe 40ª) i suoi regolamenti per la pesca, che gl' intelligenti nella materia apprezzano assai.

Il Giuliano Cudicio espose (classe 5ª) una macchina per sgusciare castagne, la quale, benchè di forma alquanto rozza, dicesi funzioni in modo soddisfaccente.

In prossimità a questa macchina trovansi due arnesi parimente rozzi, ma che in alcuni villaggi vengono ogni giorno usati, e sono chiamati col nome di macchine per fare la polenta. Consistono in un agitatore il cui movimento rotatorio impresso da un manubrio è regolato da ruote dentate. Gli espositori sono Zampieri di Colloredo di Prato e Tomat Luca di Faedis.

Nelle stanze vicine sono collocate pompe e filtri per pozzi detti abissini, për travasi di liquidi e per usi diversi.

Gli espositori sono: Cortese Vincenzo di S. Vito, Rubis di Udine, fratelli Savoja di Flambro, Scarsini Rinaldo di Rivignano, fratelli Benedetti di Bertiolo e Giov. Batt. De Poli di Udine.

Pertoldeo Andrea di Rivignano espone un modello di ruota a cucchiare e montata sopra un carro che scorre su rotaja; l'apparecchio serve per inalzare acqua da un canale e portarla in un altro più elevato.

Il Bertoli di Paderno fece una copiosa mostra di svariati oggetti di ferro per uso rurale; così pure il Ciriani Daniele di Spilimbergo, l' Englaro Costantino di Paluzza, il Vanello Antonio di Risano, il Covassi Luigi di Moggio, e il Modotti Angelo di Paderno.

Altri oggetti in ferro per uso rurale furono collocati nelle sale del piano superiore (classe 27ª).

Colà troviamo la copiosa e splendida Mostra di ferri da taglio di Maniago raccolti dalla ditta Zecchini Antonio e Comp. favorevolmente conosciuta, non solo in Italia, ma anche all' estero.

Troviamo pure nella stessa classe i succhielli in ferro di Bernardini Osvaldo di Maniago, le buone serrature economiche di Graziussi e Cattarinussi di Tramonti di sotto, di Pittino Giovanni e di Del Negro di Sutrio; ivi pure sono le ferramenta di Cozzarin Smit di Cordenons, le chioderie di Volpe Giuseppe di Tarcento, i ferri per mascalcia di Paolo Filippi e quelli del Toffoletti Angelo di Udine.

Nella stessa classe e nella classe 28ª e in una sala vicino furono collocati i lavori in vimini, i tessuti di paglia, i lavori da legnaiuolo, da bottaio e da zoccolaio. Vi troviamo perciò gli oggetti esposti da Mizzan Tommaso di Percoto, da Pietro Piede di Bean, da Marocchio Antonio di Zoppola, da Venturini Giuseppe di Osoppo, cestaiuoli, e dagli zoccolai Zuai Giovanni di Redona, da Santin Francesco di Cordenons, da Cimolais Francesco di Fontanafredda, da Rosa Giuseppe di Maniago, da Durlini Daniele di Udine, da Antonio Tomadini di Codroipo, da Scagnetti Angelo di Caporiacco, da Cossettini Pietro di Aviano, da Cignolla Angelo di Gonars, da Candotti Simone di Ampezzo, il quale oltre a lavori da zoccolaio espose eziandio scatole e altri lavori in tavole sottili di legno.

Il De Zan di Maniago e Domenico Zanier di Socchieve presentano svariati oggetti di legno lavorati al tornio.

Il Del Frate Nicolò e il Boaro Giacomo entrambi di Gonars inviarono tessuti diversi di paglie palustri e cappelli da contadino.

Altri espositori di lavori in legno sono Cristofoli Pietro di Travesio, Luigi Dorigo di Socchieve, Pietro Petris e Vincenzo Francolin di Ampezzo.

Nella classe terza, gli oggetti appartenenti alla quale sono collocati al piano terreno, si trovano collezioni di campioni di numerose specie di legnami. Le collezioni che presentano distinte le sezioni verticale e orizzontale dei legnami sono quella del sig. Agostino Comessati di Tolmezzo e quelle della r. Stazione agraria. L' ingegnere Andrea Scala espose una raccolta di 90 tipi di legnami.

I fratelli Pavoni di Forni di sopra esposero campioni di legnami da costruzione.

Il Facchini Vincenzo di Ampezzo ha lavori da bottaio.

I signori L. Micoli-Toscano di Ovaro e G. B Marsilio di Sutrio inviarono molti saggi di legnami da costruzione e di legnami di opera per rimesso e per usi diversi.

Poco lungi da questi oggetti trovansi

le torbe inviate dal co. Daniele Asquini di Fagagna, dal Municipio di Majano, e dal sig. Giacomo Morgante di Collalto della Soima, e le ligniti del monte Mulino, di Cludinicco e il boghead di Resiutta.

Dopo avere percorse un poco a sbalzi le varie classi di oggetti sopra enumerati, i quali, sia per esigenza di spazio, che per la fretta con cui si dovettero collocare in sito, a cagione del soverchio ritardo di molti espositori, sia per altre cagioni, non si poterono collocare nell'ordine che sarebbe desiderato, passiamo brevemente in rassegna gli oggetti delle classi 36ª, vini e aceti; 37ª, caseificio; 38ª, semi e foraggi; 39ª, frutta, e 40ª monografie e scritti diversi.

Nella settimana ora scorsa furono ritirati dal loro sito i prodotti del caseificio, perchè già rimasti esposti in luogo troppo caldo per un tempo soverchio e non compatibile colla loro alterabilità.

Quindi i formaggi, i burri e le ricotte scomparvero per far luogo alle frutta, agli ortaggi e ai fiori, l'esposizione dei quali incominciò il giorno 25 corrente.

Forse questa Mostra non durerà neppure essa fino alla fine dell'Esposizione, perchè comprende pur essa oggetti per lo più alterabili in pochi giorni, e non sempre è possibile agli espositori di sostituire con prodotti sani quelli che poco per volta vanno soggetti ad alterazione.

Nell'Esposizione delle frutta sono molto notevoli la collezione di pesche, di pere, di mele, di uva del signor G. B. Filaferro di Rivarotta, la collezione parimenti svariata e numerosa del signor Antonio Coceani di Cividale e quella dello Stabilimento agro-orticolo di Udine.

Vengono in seguito le Mostre di Angelo Ambrosio di Latisana, di Pian Domenico di Cussignacco, di Pascoli Giovanni di San Daniele, di Gerolamo Daronco di Udine, di G. B. Fantini di Palazzolo dello Stella, di Genussio Francesco di Faedis, di Giacomo Casasola di Latisana.

Esposero pure molte frutta ed ortaggi l'agenzia Kechler di Percoto, l'agenzia Pecile, Costantini Giuseppe di Udine, P. G. Zuccheri di San Vito, co. Otellio di Pradamano, Brunetti Angelo di Fauglis.

Il comm. Morpurgo di Nilma inviò una bella collezione di coleus e di begonie e e di fiori disposti a mazzi e a disegni di forme svariate; e un'analoga Esposizione di fiori disposti con arte fece lo Stabilimento agro-orticolo.

I signori Mario Laurenti di Bertiolo e G. B. Mazzoni di Caneva di Sacile esposero campioni di grossissimi, belli e saporiti asparagi in conserva.

Il cav. Stefano Vogrig di San Pietro al Natisone espose il solo campione di frutta secche il quale si trovi all'Esposizione. È un saggio di susine secche preparato con molta cura e che può servire di modello ai frutticultori, i quali sarebbe vivamente a desiderarsi non solo fossero stati più numerosi alla Mostra, ma che lo fossero anche nelle nostre campagne e specialmente sul versante dei colli difeso dal nord.

In questo gruppo figurano anche alcune piantine di vite americana, varietà riparia che da molti venne stimata resistente alla fillossera. *(Continua)* G. NALLINO.

ESPOSIZIONE IPPICA IN UDINE

Nella riserva di pubblicare il processo verbale del Giurì, offriamo intanto ai soci le notizie più importanti intorno questa Mostra.

La mattina del giorno 14 gli equini prenotati per concorrore a premio (una settantina circa), si trovavano radunati in Giardino e precisamente nel sito che il giorno prima aveva servito pei bovini.

La prima categoria contemplata era quella delle cavalle madri seguite dal lattonzolo, se ne contavano 26, la maggior parte di razza friulana con il prodotto discendente da stalloni friulani od incrociati.

Parte di queste cavalle costituivano due gruppi del principale esponente conte Alvise Mocenigo di Alvisopoli, gruppi di sei capi ciascuno, in cui rimarcavansi delle magnifiche madri, quantunque mancanti d'uniformità di tipo, ed uno di questi gruppi riportò la medaglia d'oro e l. 500.

Di altri proprietari si notarono pure dei buoni soggetti anche nei puledrini e si comprende da ciò come finalmente si cominci a dare la dovuta importanza ai buoni riproduttori ed al sostanzioso alimento. Vennero in questa classe conferiti i seguenti premi:

I. premio con lire 400 al sig. Rizzani ing. Antonio per la cavalla Lola di razza caporetana; II. premio con lire 200 al

sig. Mocenigo co. Alvise per la cavalla Asia di razza friulana; III. premio con lire 200 al sig. Verardo Sebastiano per la cavalla Sultana di razza orientale-friulana; IV. premio con lire 200 ai signori Bulfon e Volpato per la cavalla Volpina di razza friulana.

Menzione onorevole ai signori: Mocenigo co. Alvise per la cavalla Maschera di razza friulana; Della Giusta Davide per la cavalla Lisa di razza friulana; Fogolini Pietro per la cavalla Pipina di razza illirica; Di Gaspero Francesco per la cavalla Lisa di razza friulana; Centa dott. Adolfo per la cavalla Bella di razza friul.

La categoria dei pulledri di 2 anni era rappresentata da quattordici capi, di razza friulana o friulana-incrociata con sangue inglese, orientale, ecc. Furono distinti col

I. premio e lire 200 i signori Granata e Vittorelli per il puledro intero, Milano, di razza friulana; II. premio e lire 100 il sig. Piva Luigi per il puledro intero Moro di razza friulana; III. premio e lire 100 il sig. Civran Girolamo per la puledra Vespa di razza arabo-ungherese.

Menzione onorevole i signori: Panigai Girolamo per il puledro intero Morello di razza anglo-friul.-orientale; Della Giusta Davide per il puledro intero Leone di razza friulana; Mocenigo co. Alvise per la puledra Fiamina di razza friulana.

La categoria dei puledri d'anni 3 era rappresentata da nove capi, provenienti da incroci diversi e specialmente dall'arabo. Lo stallone Argo, che è un prodotto incrociato, cioè orientale-friulano per parte di madre e italiano m. s. inglese per parte di padre, godeva la simpatia del pubblico per le sue belle forme e per l'elasticità e vivacità dei suoi movimenti. Esso è di proprietà del sig. Romanò Antonio e riportò il I. premio di lire 300; il II. premio di lire 100 lo meritò lo stallone Said di razza arabo-ungherese di proprietà del sig. Morpurgo di Nilma; il III. premio di lire 100 lo stallone Sultano di razza friulana di proprietà del signor Costantini Giovanni.

Menzione onorevole meritò la puledra Nina di razza arabo-transilvana di proprietà del sig. Rubini Pietro.

Nella categoria dei puledri di 4 anni concorsero dieci equini, prodotti, meno uno, da incrocio arabo e inglese m. s. che facevano bella mostra per la taglia vantaggiosa e per i ben sviluppati movimenti. Furono conferiti:

I. premio e lire 400 al sig. Mocenigo co. Alvise per la puledra Senna di razza anglo-friulana; II. premio e lire 400 al sig. Polcenigo co. Nicolò per il puledro intero Osman di razza orientale; III. premio e lire 200 al sig. Mocenigo co. Alvise per la puledra Allegra di razza anglo-friulana; pel IV. premio mancò il soggetto.

Buona fu l'idea della Commissione ordinatrice di destinare delle medaglie agli stalloni in uso sopra i 4 anni, che così ci procurò la soddisfazione di ammirare dei bellissimi soggetti che altrimenti sarebbe stato difficile per la loro lontana dimora. Ne contammo otto, dei quali cinque friulani, due orientali-friulani ed un orientale p. s. Quelli di razza friulana si distinguevano subito dal loro forte nitrito e dalle loro movenze brillanti e focose; quello di proprietà del cav. Milanese era imponente, eppure tanto buono ed intelligente che un uomo solo basta a dominarlo.

In questa classe vennero conferiti i seguenti premi:

I. premio: medaglia d'oro al sig. Milanese cav. Andrea per lo stallone Furlan di razza friulana p. s.; II. premio: medaglia d'argento al sig. Boschetti Lorenzo di Collalto per lo stallone Leone di razza friulana.

Menzione onorevole ai signori: Milanese cav. Andrea per lo stallone Sultan di razza orient.-friulana; Morpurgo comm. di Nilma per lo stallone Stambul di razza orientale p. s.; Rosa Egregis di Gasperi per lo stallone Jarba di razza friulana.

Scarso il numero degli equini della categoria *B*, cioè dei cavalli castrati. Convien dire o che i proprietarî ignorassero le premiabilità dei cavalli non intieri, oppure che il solo incoraggiamento di medaglie non è sufficiente stimolo a spingerli ad intervenire ai concorsi.

Riportarono I. premio: medaglia d'argento il sig. Fabris Francesco col cavallo Leon; secondo premio, medaglia di bronzo, il sig. Panigai co. Bortolo per il cavallo Sultan; menzione onorevole al sig. Rubini Carlo per il cavallo Bazaine.

L'impressione che ricevemmo da questo concorso si è quella di un miglioramento nella produzione equina friulana, e che se non si è molto guadagnato nella quantità certo si guadagnò nella qualità.

Per riguardo alla razza friulana si nota una maggior fiducia nella selezione, o la tendenza a fare convenienti incroci, di cui ebbimo occasione di lodare i pregevoli prodotti.

Rimane ora a studiarsi la parte che dovrà prendere per l'avvenire la Provincia per incoraggiare questo ramo dell'industria agricola, se, come crediamo, con questo concorso è esaurito il fondo destinato a premiazioni. Z.

CONCORSO DI BUOI DA MACELLO

L'Amministrazione comunale di Modena ha mandato ad effetto un concorso a premi consistente in una medaglia d'oro, in una d'argento e menzioni onorevoli, fra i beccai che destinano allo smercio in città buoi meglio ingrassati (per paio).

Furono presentati al concorso animali che in peso vivo raggiunsero la rispettabile cifra di Cg. 2168 colla rendita netta di Cg. 1327, cioè il 64.16 per cento. Non c'è male! Tutt'altro!

La Commissione incaricata di esaminare i buoi presentati al concorso ed allo scopo di trarre insegnamenti utili all'industria del bestiame, per formarsi criteri esatti e pratici sul complesso di tale industria, volle studiare non solo la condizione di peso lordo e netto, ma anche esaminare quale, a parità di condizioni di reddito, sia la merce migliore prodotta, cioè la carne più alimentare e nutritiva. Si fece quindi fare l'analisi chimica delle diverse carni per conoscere la varia proporzione fra le sostanze azotate, grasse ed i principii acquosi, e dalle analisi fatte risultò messo in evidenza che scema la quantità centesimale della materia azotata, quando cresce la proporzione della sostanza grassa. Essendo poi un principio accettato dalla maggioranza dei fisiologi che il potere di un alimento è proporzionale alla quantità d'azoto proteico che esso contiene, e considerando che la carne nel nostro sistema d'alimentazione deve rappresentare principalmente il materiale azotato, alla Commissione parve di poter concludere: 1° che fra i buoi presentati al concorso per una razionale alimentazione era preferibile, alle altre, la carne di un bue bolognese il quale aveva un per cento di grasso (25,220) minore di tutti; 2° che per conseguenza l'ingrassamento portato al massimo peggiora la qualità della carne.

Dopo di che la Commissione stessa trasse il seguente aforisma d'ordine economico, che per preparare gli animali da macello nel modo più atto pel consumo, basta condurre il loro stato di nutrizione allo stato fisiologico perfetto, ossia di buona carne; oltrepassarlo è danneggiare egualmente l'industria della produzione e mal servire ai bisogni dei consumatori. In ultimo, la ripetuta Commissione osservò che, invece di vagheggiare, contro il proprio stesso interesse, la polisarcia, ossia estrema grassezza, degli animali, l'allevatore deve in conformità ancora delle esigenze dell'agricoltura, limitarsi alla scelta degli animali più atti a raggiungere il migliore sviluppo e la più perfetta nutrizione che deve restare ugualmente lontana dai due estremi; la magrezza e l'adiposità eccessiva. Sono considerazioni degne di grande attenzione anche da parte dei nostri allevatori.

SETE

Continua atonia completa nel commercio serico. Le transazioni furono limitatissime nella decorsa settimana, esigendo i compratori concessioni sui limiti precedenti, cui i detentori si rifiutano, nella fiducia che una reazione non potrà tardare a manifestarsi, se i detentori perseverano nel divisamento di non provocare ulteriori ribassi offerendo la merce. Siamo ridotti a prezzi troppo vili, non giustificati dal discreto lavoro della fabbrica e dal sostegno relativo delle sete asiatiche poco abbondanti.

Nella nostra piazza ebbero luogo alcuni affari di poco rilievo, essendosi rifiutate varie offerte basse. Se la fabbrica riceverà le commissioni che sono in previsione pel mese venturo, è sperabile che i prezzi ne risentiranno un qualche miglioramento. Ulteriori ribassi ci sembrano impossibili.

Cascami invariati.

Udine, 27 agosto 1883. C. Kechler

RASSEGNA CAMPESTRE

Non parrà vero che la domenica di mattina si desideri bel tempo e caldo per la maturazione dei granoturchi, e specialmente dei tardivi, e che nel sabbato sera, sette giorni soli dopo, si senta pressochè urgente il bisogno di pioggia. Eppure è così: a questa stagione il sole non ischerza; dardeggia di santa ragione le campagne co' suoi raggi infuocati; ma a produrre la siccità il sole ha per fedele alleato il vento: quello asciuga e riscalda, questo asciuga di seconda mano la superficie dei campi. E così precisa-

mento è successo in questa settimana, e noi, dalla campagna magra e poco profonda sentiamo ormai il bisogno di pioggia, e i pochi fortunati, sono pochi dappertutto, che possono disporre dell'acqua del Ledra, si dispongono a farla correre pei loro solchi. Dire perchè sono pochi è facile per una parte, cioè perchè i canali sono pochi e rari; per l'altra parte vi sono più altre ragioni che sarebbe lungo ed inutile investigare. Il mondo è di chi se lo piglia, di chi può e sa pigliarlo. Intanto la maggioranza aspetta la pioggia che bagna tutti i campi come nei secoli passati; e noi l'aspettavamo giovedì sera che pareva vicina; l'aspettavamo jeri sera e venne verso la mezzanotte, ma tanta da bagnare un fazzoletto disteso in terra; un altro fazzoletto è stato bagnato oggi alle 4 pomeridiane, e poi una serenità che sarà ottima per le grandi feste di domani a Udine. Eppure un buon scravazzo che cadesse questa notte renderebbe un buon servizio anche agli spettatori grandi e piccoli che si accalcheranno, si stiperanno domani sulla piazza Vittorio Emanuele all'inaugurazione della statua equestre del Gran Re. Invece il sereno non interrotto renderà assai molesti alla moltitudine i raggi solari.

Le brevi perturbazioni atmosferiche che ho accennate segnarono la fase dell'ultimo quarto di luna che credo sia fatto oggi guardando alla luna, e molti ci guardano quando non sanno fare di meglio. Noi avemmo la settimana tutta intiera senza pioggia, cioè fino alla luna nuova. Io non dico che sarà una rovina pei nostri granoturchi aspettare il ristoro di cui abbisognano per altri sette giorni; ma è certo che non potrebbero aspettare di più senza grave danno. È certo intanto che quest'anno abbiamo il secco, che qui si suol dire tra le due Madonne; e lo abbiamo finora incipiente. Altro che far conto dei giorni caldi che avremo ancora, come io faceva domenica! Ma io avea in testa gli essiccatoi del granoturco di cui si parla tanto, e che tanti studiano per concorrere ai premi proposti e da proporsi.

E a proposito di premi e di Giurì che li propongono, io diceva nell'altra rassegna che la Giurìa è una croce, e proprio oggi credetti di dover incominciare a sentirne il peso, poichè scorrendo il « Giornale d'Udine » di ieri (chè il nostro servizio postale è cosifatto che riceviamo lettere e giornali da Udine al mezzogiorno del domani), ho trovato un articolo sulle *premiazioni nel riparto dell'agricoltura*, nel quale, premessi meritati elogi al Comitato Esecutivo dell'Esposizione e le congratulazioni per la splendida riuscita della medesima, l'autore anonimo prosegue: « non si può far a meno di lamentare la cattiva distribuzione dei premi conferiti dal Giurì per la classe 33ª agricoltura. » È appunto la classe 33ª insieme alla 34ª della cui Giurìa io ebbi l'onore di far parte, è naturalmente mi affrettai a proseguire la lettura dell'articolo. Rilevai che l'anonimo scrittore non è bene informato della divisione in classi dell'Esposizione, poichè il Giurì delle classi 33ª e 34ª non era chiamato a giudicare semi di piante, nè irrigazioni. È dunque successo a lui come a tanti altri e a qualche Giornale, di giudicare il giudizio dei Giurati e pubblicare le premiazioni prima che queste vengano ufficialmente pubblicate dal Comitato esecutivo. Farei voti di scontare a così buon mercato tutto il quinto di responsabilità che mi tocca pei giudizi della Commissione XI classe 33ª e 34ª.

Bertiolo, 25 agosto 1883. A. Della Savia

NOTIZIE SUI MERCATI

Municipio di Udine. — **Grani.** Martedì, come primo mercato granario, la piazza presentava una quantità sufficiente di generi. Pel granoturco, nelle prime ore, il prezzo stava sostenuto; ma vista la costanza degli offerenti di non cedere alle pretese dei venditori, il genere rinviliò ed i maggiori affari si chiusero dalle lire 12.50 alle 13. Due sole partite si smaltirono a lire 14, roba bellissima e non di ordinario consumo. Molte ricerche in frumento, per cui il suo valore non ebbe a subire ribassi.

Giovedì un bel mercato, domande attive, prezzi sostenuti pel frumento, qualche discesa nel granoturco.

Sabbato, per essere ultimo mercato settimanale, era d'aspettarsi maggior concorso di generi, che avrebbero trovato il loro esito stante la buona disposizione agl'acquisti, e perciò gli affari corsero non tanto attivi.

Si registrarono i seguenti prezzi:

Frumento lire 16.25, 16.50, 16.80, 16.90, 17, 17.25, 17.30, 18, 18.75.

Granoturco lire 11.50, 12, 12.10, 12.25, 12.40, 12.50, 12.60, 13, 13.40, 13.50.

Segala lire 10.75, 10.80, 11, 11.10, 11.15, 11.20, 11.25, 11.50.

Il rialzo medio settimanale pel frumento fu di cent. 25, pel granoturco centesimi 16., pella segala cent. 47.

Foraggi e combustibili. Mercato mediocre in foraggi, scarso in combustibili.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Deposito di animali miglioratori. — Nell'isola di Sicilia era grandemente sentito il bisogno d'istituire un deposito governativo di animali miglioratori, come quelli che da diversi anni funzionano con pieno successo presso la Scuola

superiore di Agric. in Portici e presso quella di Zootecnica e Caseificio in Reggio-Emilia.

Il Ministero d'agricoltura, dopo aver superato molte e gravi difficoltà, ha in questi giorni autorizzata la Società d'Agricoltura ed Acclimazione di Palermo a procedere alla stipulazione del contratto per l'affitto del podere e dei caseggiati rustici ove si dovrà impiantare la novella istituzione. Concorreranno nelle spese d'impianto e di mantenimento del deposito il Ministero, la Provincia, il Comune e l'anzidetta Società.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 20 al 25 agosto 1883.

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Frumento	per ettol.	17 75	16 25	—.—
Granoturco	»	13 50	11 50	—.—
Segala	»	11 50	10.70	—.—
Avena	»	—.—	—.—	—.61
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—
Saraceno	»	—.—	—.—	—.—
Orzo da pilare	»	—.—	—.—	—.—
» pilato	»	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	»	—.—	—.—	—.—
Lupini	»	—.—	—.—	—.—
Riso 1ª qualità	»	44.24	39.44	2.16
» 2ª »	»	33 84	28 24	2.16
Vino di Provincia	»	58 —	35.—	7.50
» di altre provenienze	»	45.—	22.—	7.50
Acquavite	»	85.—	80.—	12.—
Aceto	»	37.—	22 —	—.—
Olio d'oliva 1ª qualità	»	142 30	122.80	7.20
» » 2ª »	»	122.80	82.80	7.20
Olio minerale o petrolio	»	58.23	53.23	6.77
Crusca	per quint.	13 10	12.60	—.40
Castagne	»	—.—	—.—	—.—
Fieno dell'Alta 1ª qualità	»	5.50	5 —	—.70
» » 2ª »	»	4 50	3 60	—.70
» della Bassa 1ª »	»	4 20	3 85	—.70
» » 2ª »	»	3.50	2.70	—.70
Paglia da lettiera	»	3 80	3.50	—.30
» da foraggio	»	—.—	—.—	—.30
Legna da fuoco forte tagliate	»	1.99	1.84	—.26
Legna da fuoco forte in stanga	»	1.84	1.54	—.26
Carbone forte	»	—.—	—.—	—.60
Coke	»	6.—	4.50	—.—
Carne di bue a peso vivo	»	73.—	—.—	—.—
» di vacca »	»	65.—	—.—	—.—

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Carne di vitello a peso vivo	p.quint.	—.—	—.—	—.—
» di porco »	»	—.—	—.—	—.02
» di vitello q. davanti	per Cg.	1.30	1.10	—.—
» » q. di dietro	»	1.50	1.40	—.01
» di manzo	»	1.58	1.28	—.14
» di vacca	»	1.40	—.90	—.11
» di pecora	»	1.26	1.16	—.04
» di montone	»	1.04	—.94	—.00
» di castrato	»	1.37	1.17	—.03
» di porco fresca	»	—.—	—.—	—.10
Formaggio di vacca duro	»	3.10	2.75	—.15
» » molle	»	2.15	1.90	—.10
» di pecora duro	»	2.90	2.70	—.10
» » molle	»	2.10	1.90	—.10
» lodigiano	»	3.90	—.—	—.10
Burro	»	2 17	1.92	—.08
Lardo salato	»	2.25	2.—	—.25
Farina di frumento 1ª qualità	»	—.68	—.58	—.02
» » 2ª »	»	—.48	—.38	—.02
» di granoturco	»	—.23	—.19	—.01
Pane 1ª qualità	»	—.42	—.39	—.02
» 2ª »	»	—.36	—.34	—.02
» misto	»	—.24	—.20	—.—
Paste 1ª »	»	—.68	—.64	—.02
» 2ª »	»	—.48	—.44	—.02
Pomi di terra	»	—.12	—.08	—.02
Candele di sego a stampo	»	1.71	—.—	—.04
» steariche	»	2.15	2.05	—.10
Lino cremonese fino	»	3.20	2.80	—.—
» bresciano	»	2.80	2.30	—.—
Canape pettinato	»	2.40	1.60	—.—
Stoppa	»	1.30	—.90	—.—
Uova	a dozz.	—.72	—.—	—.—
Formelle di scorza	per cento	2.—	1.90	—.—

(Vedi pagina 283)

STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Nella settimana dal 20 al 25 agosto 1883: Greggie, colli n. 18, chilogr. 1645; Trame, colli n. 2, chilogr. 95.

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.

		Rendita italiana da	a	Da 20 franchi da	a	Banconote austr. da	a
Agosto	20	90 65	90.80	—.—	—.—	210.75	211 25
»	21	90 65	90.75	—.—	—.—	210.75	211 25
»	22	90 65	90 75	—.—	—.—	210.75	211.25
»	23	90 55	90.65	—.—	—.—	210.75	211.—
»	24	90 45	90.55	—.—	—.—	210.75	211.—
»	25	90.45	90.55	—.—	—.—	210 75	211.—

Trieste.

		Rendita it. in oro da	a	Da 20 fr. in BN. da	a	Argento da	a
Agosto	20	90.—	—.—	9.49 1/2	—.—	119.85	—.—
»	21	89 90	—.—	9.49 1/2	—.—	119.90	—.—
»	22	89.75	—.—	9 50	—.—	120.—	—.—
»	23	89 65	—.—	9.49 1/2	—.—	119.90	—.—
»	24	89.65	—.—	9 49 1/2	—.—	119 85	—.—
»	25	89.60	—.—	9 49 1/2	—.—	119.85	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese		Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Agosto	19	17	755 0	21.9	26 6	20 4	27 8	21.28	15.0	11.8	9.07	8.74	10.27	46	33	58	N 81 E	9	—	—	S	S	S
»	20	18	753 3	23 0	27 3	22 3	28 4	22 42	16.0	13.6	9.50	8.87	10 58	45	32	53	N 63 E	16	—	—	S	S	S
»	21	19	753.9	24 8	29 3	23.3	30.0	23.88	17.5	15 2	10.15	8.38	12 64	43	28	60	N 66 E	13	—	—	S	S	S
»	22	20	753 9	26 0	30 5	23 9	32.0	25 12	18.6	16.3	11 35	8.78	12.88	45	27	59	N 53 E	11	—	—	S	S	S
»	23	21	753 0	27.1	30 9	23.2	32.5	25 45	19.0	17.5	12 04	11 38	11 82	45	34	57	N 32 E	36	—	—	S	M	C
»	24	22	752.7	26 7	30 8	23 4	32 1	25 68	20.5	18.2	11.24	9 38	12.69	43	28	59	N 8 E	14	—	—	S	M	C
»	25	P Q	754.1	24 8	27.9	23.0	29.6	24 40	20.2	18.3	12.13	11.33	13.03	52	41	62	N 77 E	49	—	—	M	M	S

1) Le lettere C, M, S corrispondono a *coperto*, *misto*, *sereno*; NB a *nebbia*; P a *pioggia*.

G. CLODIG.

Udine, Tip. G. Seitz. Dott. FERDINANDO PAGAVINI, redattore.